

BUON FESTE

Il Municipio e il Consiglio comunale di Maggia
a tu per tu con i cittadini

a tu per tu



Periodico
Numero 24
Dicembre 2014

Editoriale

Vallemaggia, un luogo dell'anima

di Angelo Jelmini

Un legame d'amore: potrei definirlo così il mio rapporto con la Vallemaggia. Un legame nato tanti anni fa per questo piccolo angolo di mondo che non cesserà mai di stupirmi, di regalarmi emozioni e momenti di grande serenità.

La mia "storia" con questa valle prende avvio a Pregassona, oggi il quartiere più popoloso della Nuova Lugano, dove sono nato e cresciuto. Nel 1962, per iniziativa dell'allora Prevosto Don Giuseppe Masina, scomparso recentemente, venne acquistata la Colonia Climatica Don Guggia di Mogno: si trattava di soddisfare le crescenti richieste di vacanze estive dei giovani di Pregassona e dei Comuni vicini. Ricordo quanto erano apprezzati i soggiorni, ma ricordo soprattutto la grande azione di volontariato che veniva svolta per consentire questa frequentatissima attività.

Poi la colonia subì, come nel resto del Ticino, le conseguenze del forte calo d'interesse per questo modo di trascorrere qualche giorno di vacanza. A molti pregassonesi, Mogno era però rimasta nel cuore. Fu così che un gruppo ben determinato di persone diede avvio, con l'Associazione Colonia Climatica Don Guggia, ad un'importante opera di ristrutturazione terminata nella primavera del 2012. Il legame di Pregassona con l'Alta Vallemaggia si rafforzò ulteriormente, garantendo la presenza di un polo di aggregazione sociale, in un contesto naturale incantevole.

Ma c'è un'altra ragione, più personale, che mi lega alla Valle. I miei suoceri negli anni settanta avevano riportato a nuova vita, con grande impegno e dedizione, un'antica proprietà della famiglia Vanoni, in stato di abbandono da numerosi decenni. È così che ho scoperto un piccolo paradiso. Aurigeno, delizioso villaggio che per me è divenuto ormai da tempo, il luogo dell'anima. Avere una cascata a due passi da casa che ti fa da sottofondo musicale, scoprire le vicende di molte famiglie partite nell'800 alla ricerca di fortuna, vedere l'azzurro del Vanoni, guardare la casa in cui abitò la regina americana del giallo, Patricia Highsmith, attendere la festa del San Bartola per rivedere tutti gli amici della zona: tutte queste cose, assieme a molte altre, fanno della Vallemaggia un luogo privilegiato, un luogo di cui posso prendermi la parte migliore.

continua a pagina 10



Piano regolatore e progetto arginatura a Riveo-Visletto: per uno sguardo al futuro!

Nel corso del mese di novembre i Consigli comunali di Maggia e di Cevio hanno approvato il Piano regolatore del comparto intercomunale di Riveo-Visletto e il credito per il progetto di arginatura. Si tratta senz'altro, per entrambi i Comuni, ma pure per tutta la Vallemaggia, di un importante obiettivo raggiunto, contraddistinto da un iter spesso difficoltoso e tortuoso. Il seguente testo di Remo Clerici, uno dei due pianificatori coinvolti, ci aiuta a capire gli aspetti significativi sia del PR che del progetto di argine.

Riveo-Visletto: una zona ricca di situazioni tra di loro contrastanti e che toccano sicuramente l'immaginario del Valmaggese. Qui la natura e l'uomo si fronteggiano. L'alluvione del 1978 aveva dimostrato tutta la potenza della Maggia che inondò buona parte del fondovalle. Poi l'uomo ha ripreso a poco a poco lo spazio perduto. Le deponie degli scarti di cava sono andate ad occupare anche parte dell'alveo del fiume.

È risaputo che il fiume ha bisogno dei suoi spazi e che tende a riprendersi quelle zone necessarie affinché possa defluire in modo naturale anche in caso di deflussi importanti. Questa osservazione, al di là delle conoscenze scientifiche del giorno d'oggi, era già ben radicata nei nostri antenati, i quali hanno costruito i villaggi contro montagna allontanandosi dalle bizzze del fiume che incuteva paura. Oggi, a Riveo, gli spazi necessari per il deflusso della Maggia sono insufficienti e nessuno vuole evidentemente che un evento alluvionale come quello del 1978 si ripeta con gravi conseguenze sulle attività e sulle infrastrutture. Considerata l'importanza socioeconomica della lavorazione della pietra e i potenziali di sviluppo per altre attività produttive, i Comuni di Maggia e Cevio hanno elaborato un progetto per la messa in sicurezza del comparto. Attraverso il progetto dell'argine viene garantito un futuro alle attività della lavorazione della pietra, risorsa importante non solo dal punto di vista socioeconomico ma anche per l'immagine dell'intera valle. Agli osservatori esterni può sembrare che i tempi resisi necessari per arrivare finalmente ad un progetto definitivo siano stati eccessivamente lunghi. Questa considerazione è solo in parte vera. Le risposte ai problemi territoriali del comparto hanno reso necessaria un'accurata ricerca del

giusto equilibrio tra le esigenze delle attività umane e quelle del fiume e, in generale, del territorio. Per questa ragione il progetto di sicurezza idraulica ha comportato anche l'elaborazione di un piano regolatore specifico della zona di Riveo fino a Visletto, che permette per la prima volta di definire le destinazioni d'uso del territorio, le zone destinate alla natura e al fiume piuttosto che per la lavorazione del sasso o per altre attività artigianali.

Riveo-Visletto potrà finalmente disporre di una situazione consolidata sia per quanto riguarda la protezione dalle alluvioni che per quanto riguarda il futuro sviluppo delle attività lavorative. Senza questi presupposti, la zona non potrebbe più svilupparsi e sarebbe destinata al degrado totale, con importanti ricadute negative per tutta la valle.

I progetti sono stati elaborati con trasparenza. Sono stati coinvolti i Patriziati, principali proprietari dei fondi, le aziende private e la popolazione. Particolarmente significativa è stata la collaborazione con le Autorità cantonali, le quali sostengono in modo significativo i progetti, non solo dal punto di vista finanziario. Basti ricordare che, per la messa in sicurezza e il riordino paesaggistico del comparto, sono stati preventivati costi lordi per circa 5,2 milioni di franchi, di cui ben il 79% è sussidiato dal Cantone e dalla Confederazione. Si tratta di un contributo cospicuo, che dimostra come anche le istanze cantonali e federali credono nella bontà dell'opera. Il progetto può beneficiare di un sussidio federale particolarmente elevato grazie all'alta qualità degli interventi di valorizzazione naturalistica della Maggia e del territorio genovale.

Il Piano regolatore delimita le zone destinate all'estrazione e alla lavorazione della pietra e quelle destinate alle altre attività artigianali che vorranno insediarsi a Riveo. Infatti il PR è l'occasione per favorire l'insediamento di nuove aziende che non trovano spazi altrove o le cui attuali condizioni di produzione sono fortemente condizionate dalla loro ubicazione in zone residenziali. Considerati gli spazi necessari e le immissioni generate, non sarà possibile insediare nelle zone destinate alla lavorazione della pietra le altre attività artigianali, che però potranno disporre di due zone specifiche sia sul comprensorio di Cevio che su quello di Maggia. Quest'ultima zona, a sud di Riveo, sarà messa in sicurezza grazie ad un rialzo del terreno. Questo innalzamento verrà eseguito riutilizzando i materiali in esubero già esistenti in zona.

A nord di Riveo viene delimitata un'area molto importante destinata a tutte quelle attività necessarie al riciclaggio degli scarti di cava o di altre materie prime, alla lavorazione degli inerti e alla confezione di prodotti derivati come il cemento armato. Sono definite le premesse per valorizzare economicamente quelle parti della pietra che per troppo tempo sono state considerate degli inutili scarti. La confezione di inerti dagli scarti di cava è un'attività economica che diventerà sempre più importante poiché l'estrazione della ghiaia dal lago non è autorizzata e l'importazione dalla vicina Italia subirà prima o poi delle limitazioni. Anche la problematica inerente la presenza dei tralicci dell'alta tensione sta assumendo nuovi contorni. Queste infrastrutture condizionano inevitabilmente lo svolgimento delle attività lavorative. Recenti contatti avuti dalle Autorità comunali con i proprietari delle linee, hanno però evidenziato una prima apertura verso l'eventualità di spostare il tracciato nel medio-lungo termine. Si tratta già di un buon proposito,



di non immediata concretizzazione, ma che lascia ben sperare.

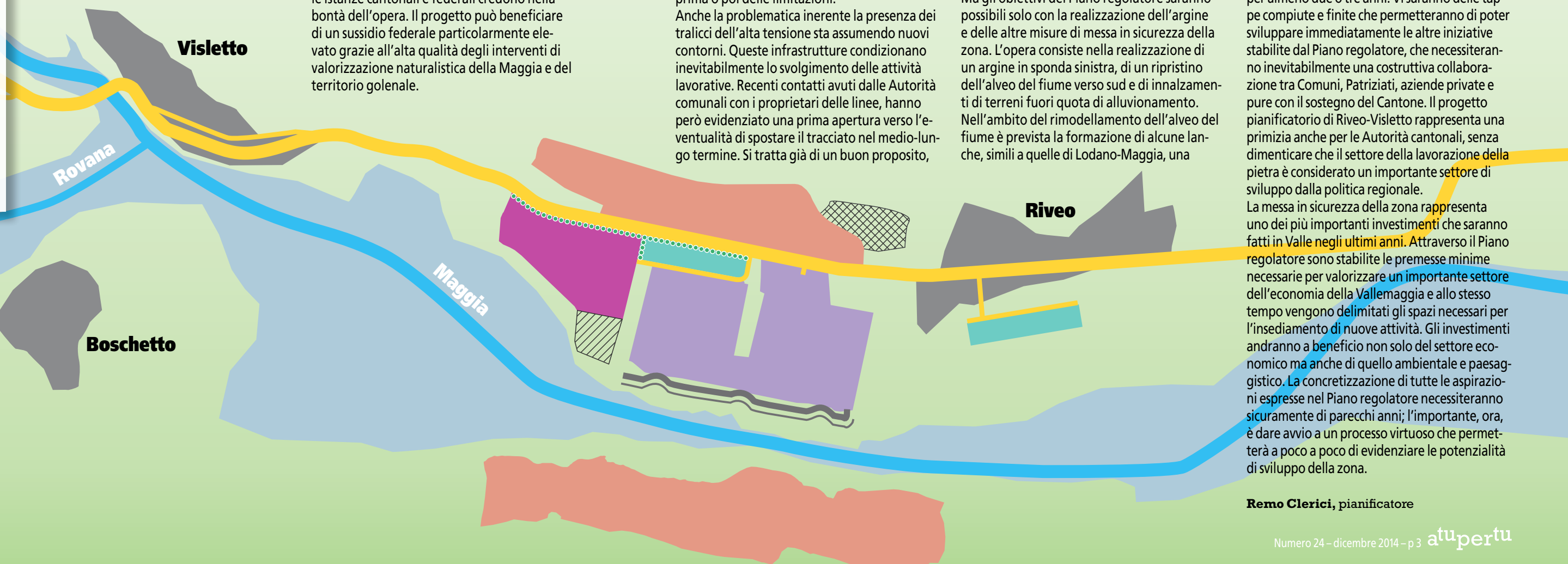
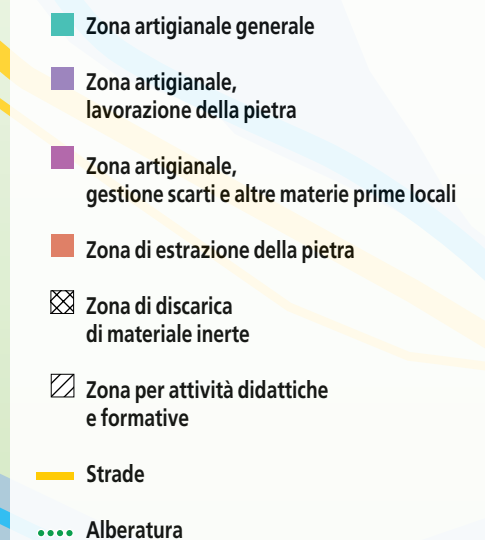
Il progetto pianificatorio prevede una valorizzazione agricola di tutto il comparto a sud di Riveo; si tratta di un contributo alle aziende agricole non trascurabile per un settore che mantiene una sua importanza per l'economia della Valle. La delimitazione delle zone produttive comporta una diminuzione di area forestale la cui compensazione verrà realizzata in loco e permetterà di rivalorizzare paesaggisticamente alcuni settori particolarmente degradati da deponie e discariche selvagge. È infine previsto il tracciato della pista ciclabile che permetterà di completare il percorso del fondovalle. Ma gli obiettivi del Piano regolatore saranno possibili solo con la realizzazione dell'argine e delle altre misure di messa in sicurezza della zona. L'opera consiste nella realizzazione di un argine in sponda sinistra, di un ripristino dell'alveo del fiume verso sud e di innalzamenti di terreni fuori quota di alluvionamento. Nell'ambito del rimodellamento dell'alveo del fiume è prevista la formazione di alcune lanche, simili a quelle di Lodano-Maggia, una

delle quale permanentemente inondata e che servirà pure quale pozza antincendio. È prevista la realizzazione di un ulteriore guado attraverso il fiume a servizio delle cave sulla sponda destra. Il tutto sarà per così dire "abbellito" da piantumazioni e alberature che permetteranno di integrare i diversi manufatti nel contesto naturale della zona, con innegabili vantaggi di ordine paesaggistico.

Tante parole e pochi fatti? Grazie ai crediti votati dai rispettivi Consigli comunali, espletate le procedure per le necessarie autorizzazioni, si procederà speditamente all'elaborazione dei bandi di concorso e alle relative delibere, per poi avviare il cantiere nel corso del 2015, il quale proseguirà per almeno due o tre anni. Vi saranno delle tappe compiute e finite che permetteranno di poter sviluppare immediatamente le altre iniziative stabilite dal Piano regolatore, che necessiteranno inevitabilmente una costruttiva collaborazione tra Comuni, Patriziati, aziende private e pure con il sostegno del Cantone. Il progetto pianificatorio di Riveo-Visletto rappresenta una primizia anche per le Autorità cantonali, senza dimenticare che il settore della lavorazione della pietra è considerato un importante settore di sviluppo dalla politica regionale.

La messa in sicurezza della zona rappresenta uno dei più importanti investimenti che saranno fatti in Valle negli ultimi anni. Attraverso il Piano regolatore sono stabilite le premesse minime necessarie per valorizzare un importante settore dell'economia della Vallemaggia e allo stesso tempo vengono delimitati gli spazi necessari per l'insediamento di nuove attività. Gli investimenti andranno a beneficio non solo del settore economico ma anche di quello ambientale e paesaggistico. La concretizzazione di tutte le aspirazioni espresse nel Piano regolatore necessiteranno sicuramente di parecchi anni; l'importante, ora, è dare avvio a un processo virtuoso che permetterà a poco a poco di evidenziare le potenzialità di sviluppo della zona.

Remo Clerici, pianificatore



Dal CSBV al CSSC: un nuovo futuro per il Centro dei Ronchini

Nel mese di ottobre è stata organizzata una serata pubblica all'indirizzo della popolazione di Maggia e di Avegno Gordevio con l'intento di presentare il progetto di risanamento e di sviluppo del Centro scolastico dei Ronchini. Abbiamo chiesto all'architetto Fabio Giacomazzi, pianificatore del comparto e coordinatore del suddetto progetto, di illustrarne brevemente obiettivi, contenuti e tempistiche.

Dal 1977 un punto di riferimento per tutta la Vallemaggia

Il Centro scolastico della Bassa Vallemaggia (CSBV) dei Ronchini, realizzato dal Consorzio che riuniva gli allora 9 Comuni della Bassa Valle, da Avegno a Someo, è stato inaugurato nel 1977. A oltre 30 anni dalla sua costruzione, l'infrastruttura svolge ancora egregiamente la sua funzione, soprattutto per ciò che riguarda il suo scopo principale, ossia l'ambito scolastico. Provisto di una molteplicità di spazi (palestra, aula magna, grande atrio, ampio refettorio con cucina industriale, accantonamenti), oltre alle aule,

e affiancato inoltre da un campo sportivo, il CSBV è diventato negli anni un luogo privilegiato e frequentato, punto di riferimento non solo quale sede di scuola elementare e dell'infanzia, ma anche per eventi sportivi, ricreativi e culturali per tutta la Vallemaggia, come pure quale struttura ricettiva per gruppi e scolaresche. Con il tempo è apparsa tuttavia evidente la necessità di riflettere sul suo futuro e sulle opportunità di sviluppo del palazzo scolastico e del comparto circostante, per effettivamente e in maniera ancora più incisiva far diventare l'area in questione un luogo importante per tutta la Valle. Da un lato la Delegazione consortile scolastica ha promosso, nel corso del 2009, uno studio di risanamento normativo e di rinnovamento tecnico dell'edificio scolastico e delle sue componenti esterne, alla luce della necessità di adeguarsi alle normative e alle disposizioni nel frattempo entrate in vigore concernenti la sicurezza contro gli infortuni, la protezione dagli incendi e l'efficienza energetica, ma anche per ottimizzarne la gestione tecnico-economica.

Il relativo mandato è stato affidato allo studio d'architettura Bernasconi-Pelfini, che a suo tempo aveva progettato il CSBV e che ha collaborato all'elaborazione del concetto di sviluppo dell'edificazione.

I Municipi di Maggia e Avegno Gordevio hanno dal canto loro istituito una Commissione di studio per approfondire gli ambiti di sviluppo del comparto. Gli incontri commissionari, nonché le discussioni sviluppate anche all'interno dei due esecutivi, hanno confermato che il comparto del Centro, data la sua posizione e le sue caratteristiche ambientali, sociali e la valenza paesaggistica e infrastrutturale, presenta delle potenzialità di sviluppo di grande interesse per tutta la Valle.

Per poter sfruttare appieno questo potenziale è stato necessario pianificarne lo sviluppo in un approccio strategico per valutarne sia le peculiarità, ma anche il contesto regionale e sovraregionale. Il compito di elaborare lo studio strategico di sviluppo del comparto venne affidato all'ing. Raffaele Sartori, dello studio di consulenza

ambientale e territoriale Gecos sagl di Riazzino. L'obiettivo principale di questo lavoro è stato quello di valutare le potenzialità del comparto di riferimento in un'ottica di sviluppo sostenibile. Il risultato finale dello studio è consistito in uno scenario di sviluppo con una quantificazione preliminare dei costi d'investimento e delle ricadute socioeconomiche.

Un progetto di sviluppo territoriale e regionale

L'idea di fondo del progetto di sviluppo territoriale dei Ronchini consiste nella valorizzazione del CSBV quale **Centro Scuola, Sport e Cultura (CSSC)** per tutta la Vallemaggia, passando dal risanamento delle sue componenti, cogliendo le opportunità di mercato legate soprattutto all'educazione e alla cultura e sfruttando in tal modo questo potenziale economico ancora latente in Valle. Un'attenzione particolare è rivolta agli aspetti paesaggistici, culturali e naturalistici della Vallemaggia e ad una comunicazione professionale da parte del nuovo CSSC.

Gli obiettivi alla base del progetto sono quattro:

1. il risanamento e l'ampliamento del CSBV e delle sue infrastrutture esterne;
2. la valorizzazione del CSBV quale centro di coordinamento per manifestazioni culturali e ricreative per la Vallemaggia;
3. la valorizzazione del CSBV quale centro di promozione del turismo scolastico e per famiglie legato al territorio valmaggese;
4. la messa in atto di progetti micro-imprenditoriali (Spazio cultura e Ostello VM) che hanno il compito di dare ulteriore contenuto e vita al Centro e che potranno creare delle opportunità di lavoro interessanti in Valle.

Il "masterplan"

La fase di approfondimento si è svolta dal 2011 ad oggi nell'ambito di un quadro di sviluppo pianificatorio generale dell'area, denominato "masterplan", elaborato da un Gruppo di lavoro coordinato dall'arch. Fabio Giacomazzi dell'urbasm fgm di Manno (capo progetto), dall'ing. Raffaele Sartori della Gecos sagl (sostituto capo progetto) e composta dai rappresentanti dei Comuni di Maggia e Avegno Gordevio,



del Consorzio del CSBV, affiancati dai progettisti delle diverse componenti del progetto.

Il "masterplan" è un progetto urbanistico orientativo, non vincolante e che non richiede alcuna procedura pianificatoria. Esso deve servire ad orientare le scelte e le decisioni degli attori coinvolti (Comuni, Consorzio CSBV, Servizi cantonali) per coordinare al meglio i progetti e le procedure che toccano il comprensorio o che hanno ripercussioni sul suo assetto spaziale e funzionale. Il "masterplan" del CSSC è il risultato di questa fase di approfondimento in cui sono confluiti anche i numerosi suggerimenti raccolti durante i "workshop" con le associazioni della valle per le tematiche legate agli accantonamenti, agli impianti sportivi e alle attività culturali, e durante gli incontri con i rappresentanti degli uffici cantonali e regionali determinanti per la pianificazione degli interventi e per le proiezioni di finanziamento del progetto. Gli interventi previsti dal "masterplan" riguardano la ristrutturazione e l'ampliamento del complesso edilizio (misure IS 1), la sistemazione degli spazi esterni (misure IS 2 e IS 3) e la valorizzazione del contesto naturale e forestale (misure PA).

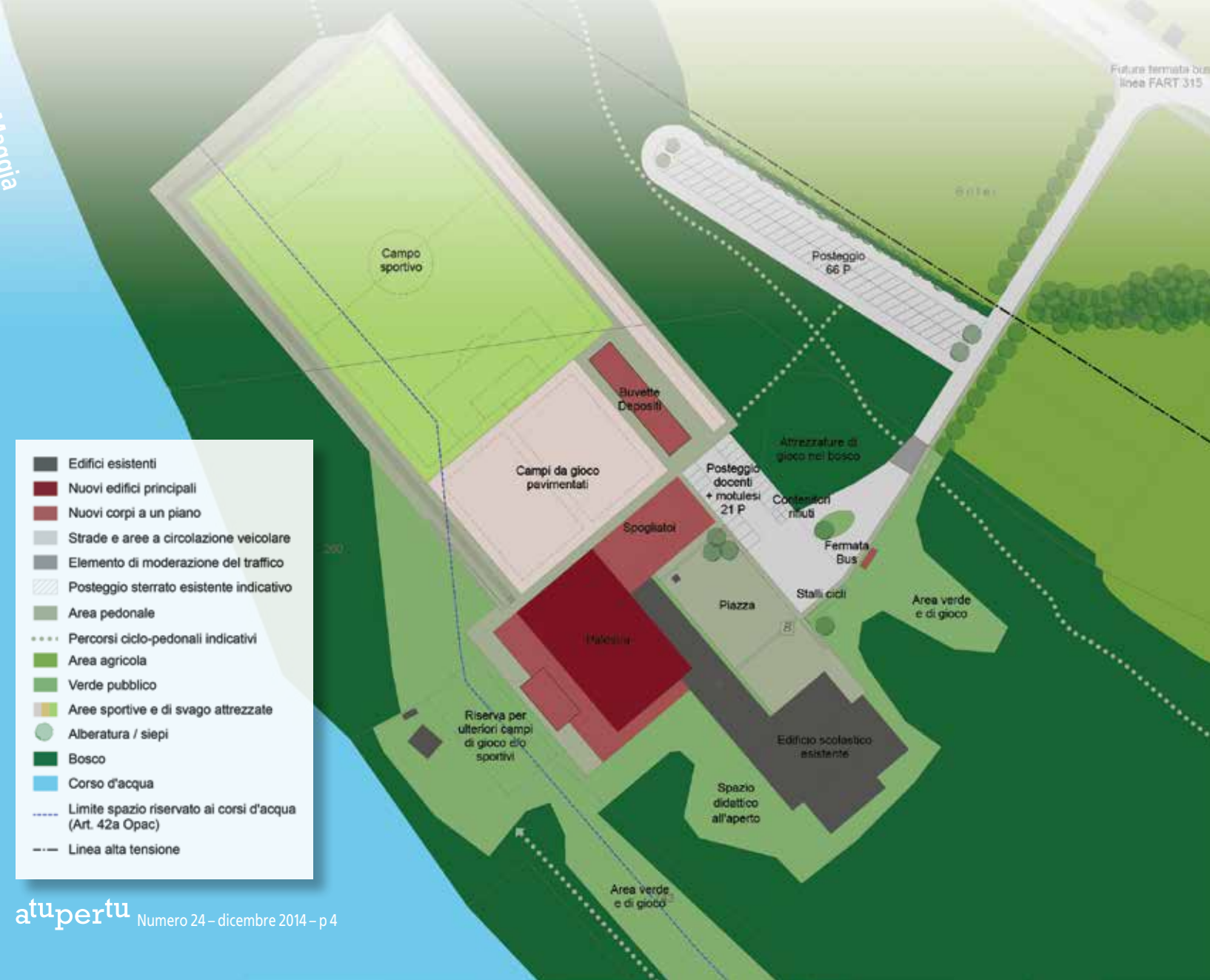
Per l'**edificazione** si prevede, oltre al risanamento tecnico e normativo in corso, la sistemazione degli spazi per l'ostello, sistemazioni diverse degli spazi esistenti, una nuova ala per spogliatoi (a servizio anche degli impianti sportivi) e un nuovo volume con una palestra doppia e una sala multiuso tra loro connesse, in modo da poter ricavare uno spazio per eventi fino a circa 800 persone; la nuova edificazione sarà disposta attorno al piazzale d'accesso esistente, che è da ampliare e riqualificare.

La **sistemazione degli spazi esterni** prevede la sostituzione del campo di calcio su terreno naturale esistente con un nuovo impianto con erba sintetica. Ciò per permetterne un uso più intensivo, specie nella brutta stagione. Sono previsti inoltre una pista d'atletica lineare di 100 metri con 4 corsie, diversi campetti con fondo sintetico per diverse discipline, ad uso anche delle scuole, e un fabbricato di servizio con depositi e buvette. Sempre riguardo agli spazi esterni, si prevede l'ampliamento e la definitiva sistemazione del posteggio sterrato esistente per il pubblico e gli ospiti, con conseguente modifica del tracciato della ciclopista e il consolidamento dell'attuale sistema di accesso veicolare. È pure proposta la formazione di una fermata per il bus all'intersezione della strada d'accesso con la strada cantonale.

La **valorizzazione del contesto naturale e forestale** prevede interventi di gestione forestale della Pineta dei Ronchini, sia in chiave naturalistica che nella sua funzione di svago; il CSSC rappresenta il punto di partenza per la sua fruizione in tal senso; è pure prevista la sistemazione e la cura paesaggistica e di svago delle aree aperte che circondano il complesso edilizio, che insieme alla vicina Pineta offrono ulteriori possibilità di svago, di gioco e di sport per le scuole, per gli ospiti dell'ostello, per i turisti in genere e per la popolazione.

L'intero programma di misure e interventi comporta investimenti per circa 26,3 milioni di franchi, che evidentemente impongono una **suddivisione in diverse tappe**. Nella tabella, a sinistra, i costi sono suddivisi per settori d'intervento e per tappe. ▶

Progetto parziale		Costi (mio CHF)			
		Tappa 1	Tappa 2	Totale	Ulteriori
IP1	Centro turistico-educativo-culturale VM	0.230	-	0.230	-
IP2	Spazio cultura	0.020	-	0.020	-
IS1.1	Risanamento normativo	3.900	-	3.900	-
IS1.2	Ostello	1.370	-	1.370	-
IS1.3	Ala spogliatoi	2.760	-	2.760	-
IS1.4	Palestra doppia e sala polivalente	-	11.260	11.260	-
IS2	Impianti sportivi e servizi di supporto	-	-	-	4.550
IS3.1	Mobilità e segnaletica provvisoria	0.150	-	0.150	-
IS3.2	Riorganizzazione posteggi definitiva	-	-	-	1.150
PA2	Valorizzazione bosco Ronchini	0.280	-	0.280	-
Gestione progetto 2014-2025		0.300	0.330	0.630	n.d.
Totale		9.010	11.590	20.600	5.700



Sostenibilità economico finanziaria

Un programma d'investimenti di simile entità ha posto fin dall'inizio il Gruppo di lavoro di fronte alla domanda, se tali costi sono sostenibili per le finanze dei due Comuni, che costituiscono il Consorzio, tenuto conto dei contributi, sussidi e finanziamenti di terzi cui è possibile far capo. Nella tabella, a destra, sono indicati per le prime due tappe, con un totale di 20.6 milioni di franchi, i sussidi di legge e i contributi di terzi, ai quali realisticamente si potrà attingere, che ammontano a ca. 4.12 mio di franchi, riducendo il costo netto a carico dei due Comuni di Avegno Gordevio e di Maggia a ca. 8.240 milioni ciascuno; ipotizzando una ripartizione degli investimenti su 12 anni, considerato che i primi investimenti sono già iniziati nel 2012, ciò significa un onere annuo medio di 687'00 franchi. Su un orizzonte più a lungo termine e sui relativi costi d'investimento, al momento attuale non è possibile fare previsioni attendibili.

L'economista Gianni Gnesa, al quale è stato affidato il compito di valutare gli aspetti economico-finanziari, ha indicato che la sostenibilità finanziaria del progetto dipenderà da due importanti fattori: da una parte, la realizzazione effettiva di altre opere previste nei piani finanziari dei due Comuni; dall'altra, la consistenza di eventuali ulteriori aiuti agli investimenti. Oltre al progetto CSSC è infatti prevista la realizzazione di importanti infrastrutture di base comunali, i quali oneri netti d'investimento, se cumulati al CSSC, porterebbero ad una crescita eccessiva del debito pubblico.

Alla luce dei dati sopra esposti, a tutt'oggi non è ancora interamente assicurata per i due Comuni la sostenibilità finanziaria di tutte le opere previste dal masterplan. Si impone quindi una realizzazione a tappe, che comunque è possibile ed è stata prevista. Nel frattempo occorre adoperarsi per

Totale costi (mio CHF)	20.600
Totale finanziamento terzi (proiezione)	ca. -4.120
Totale a carico dei Comuni	ca. 16.480
Maggia (50%): ca. 8.240 su 12 anni = ca. 687'000 CHF/anno	
Avegno Gordevio (50%): ca. 8.240 su 12 anni = ca. 687'000 CHF/anno	

Tempistica

Consolidamento piano di finanziamento (ricerca fondi), in particolare per 2. tappa	in corso
Variante pianificatoria (Maggia)	in corso, entro 2015
Risanamento normativo CSBV	in corso, entro 2017
Costituzione Centro turistico-educativo-culturale Vallemaggia	2015-2018
Sistemazione Ostello	2015-2017
Valorizzazione naturalistica e ricreativa bosco Ronchini	2016
Riorganizzazione della mobilità – sistemazione provvisoria	2017
Costruzione ala spogliatoi	2016-2018
Costituzione Spazio cultura Vallemaggia	2018
Palestra doppia e sala polivalente	2019-2024
Impianti sportivi esterni / viabilità e posteggi definitivi	a seguire

ottenere ulteriori contributi da parte del Cantone e nell'ambito della Nuova Politica Regionale.

Prossimi passi e tempistica

L'orizzonte di tempo previsto per la realizzazione del programma d'investimenti per le tappe 1 e 2 è di 10 anni, da qui fino al 2024. I nuovi impianti sportivi esterni e la sistemazione definitiva degli accessi e dei posteggi sono previsti più in là nel tempo (vedi tabella a lato).

Nei prossimi mesi i due Municipi presenteranno ai rispettivi Legislativi la richiesta di credito per la realizzazione della prima tappa, comprendente le sistemazioni per l'ostello, degli spogliatoi e di altri spazi interni, come

pure per definizioni provvisorie della mobilità e della segnaletica e interventi di valorizzazione del bosco.

Nel frattempo seguirà il suo corso, già avviato, la variante dei piani regolatori di Maggia e di Aurigeno, con la definizione di un piano particolareggiato basato sul "masterplan". Al Consiglio Comunale di Maggia sarà quindi pure sottoposto un messaggio per questa variante del PR.

Fabio Giacomazzi

Capoprogetto masterplan CSSC

Municipio: dimissioni di Luca Sartori, gli subentrerà Fabrizio Sacchi

Il Municipio, nella seduta dell'11 novembre 2014, ha accolto le dimissioni dalla carica di municipale presentate da Luca Sartori, rappresentante del gruppo Unità della Sinistra e Simpatizzanti.

Luca Sartori (a sin.) occupava la carica di municipale dal 2008 ed è a capo dei dicasteri ambiente, salute pubblica e previdenza sociale. Lascia la carica per motivi personali e professionali. Sartori è attivo professionalmente nell'azienda di famiglia che dirige ormai da qualche anno e che prossimamente sarà investita da importanti cambiamenti sia a livello dirigenziale che strutturale.

A Luca, anche a nome di tutta la cittadinanza, il Municipio formula i migliori ringraziamenti per l'impegno profuso a favore del Comune e l'augurio di una buona continuazione.

A partire da metà gennaio 2015, gli subentrerà Fabrizio Sacchi di Moghegno, attualmente capogruppo in Consiglio comunale per il gruppo UdSS. Cogliamo l'occasione per dare il benvenuto a Sacchi (a dest.) e ad augurarli buon lavoro.



Chiusura dei seggi nelle frazioni per le votazioni a partire dal 2015

Il provvedimento non concernerà le elezioni comunali, cantonali e federali, come pure votazioni per eventuali iniziative e/o referendum a livello comunale.

Ultimamente, alla luce del sensibile calo dei votanti presso i seggi dislocati nelle frazioni e il conseguente aumento del voto per corrispondenza, il Municipio ha valutato attentamente se la modalità in vigore in questi anni fosse ancora proponibile. Sotto, per inquadrare meglio la situazione, proponiamo una tabella che evidenzia un confronto oggettivo di quanto successo nelle votazioni nel Comune di Maggia tra il 2008 e il 2014.

Anno	Numero di votazioni	% media votanti venerdì sera (*)	% media votanti domenica (+)	% media votanti per corrispondenza	% media votanti dom. e per corrisp.
2008	3	21.6	21.3	57.1	78.4
2009	4	19.8	14.2	66.0	81.2
2010	3	16.0	16.4	67.6	84.0
2011	4	15.1	14.1	70.8	84.9
2012	4	14.1	12.0	73.9	85.9
2013	4	12.2	12.3	75.5	87.8
2014	4	11.2	10.6	78.2	88.8

(*) in tutti i seggi delle sette frazioni

(+) solo nel seggio della frazione di Maggia, l'unico aperto la domenica

Evitiamo commenti dettagliati perché i dati parlano chiaramente. Ci troviamo di fronte a un calo drastico dei votanti ai seggi del venerdì sera e pure della domenica mattina, controbilanciato da un netto aumento dei votanti per corrispondenza. Segnaliamo che in alcuni seggi, il venerdì sera, si recano addirittura meno di 10 persone votanti.

Alla luce di quanto sopra, il Municipio ha deciso – a partire dal 2015 – di chiudere i seggi del venerdì sera dislocati nelle frazioni, in occasione di votazioni su tematiche cantonali e federali. Il Municipio non ritiene infatti più giustificata la presenza dei suddetti seggi. L'alternativa in auge ormai da alcuni anni, ossia

il voto per corrispondenza, è una scelta che la maggioranza dei votanti sceglie e la tendenza è che sempre di più in futuro si vada in questa direzione. Inoltre, non dimentichiamo la difficoltà ad organizzare la presenza ai seggi elettorali e, non da ultimo, le spese sostenute (di circa fr. 3'500.- all'anno di sole indennità).

Dunque dal 2015 gli iscritti al catalogo avranno le seguenti possibilità di esercitare il proprio diritto di voto:

- votare per corrispondenza (e già oggi quasi l'80% dei votanti sceglie questa modalità)
- recarsi al seggio elettorale a Maggia la domenica mattina (aperto dalle 9.00 alle 12.00)
- portare la propria scheda (in busta chiusa) nella bucalettere presso il Municipio a Maggia oppure consegnarla in Cancelleria comunale

Questa decisione sarà valida unicamente per le votazioni a carattere cantonale e federale: per le elezioni comunali, cantonali e federali e per tematiche più locali (iniziative e/o referendum comunali) verrà mantenuta la situazione attuale, con i seggi aperti nelle diverse frazioni.

Risoluzioni del Consiglio comunale del 18 novembre 2014**Comparto Riveo-Visletto**

- È stata approvata l'adozione del piano regolatore di Riveo-Visletto e accettato il credito di fr. 100'000.- quale quota parte a carico del Comune di Maggia per la compensazione forestale.
- Sono stati accolti sia il progetto di arginatura del fiume Maggia, che la concessione di un credito di 5'192'570.- fr. destinati alla valorizzazione ambientale che si estende nei comprensori di Maggia e Cevio, in località Riveo, come pure l'autorizzazione al prelievo di contributi di miglioria sul territorio giurisdizionale di Cevio e la chiave di riparto dei costi residui tra i due Comuni.

Crediti

Sono stati approvati i seguenti crediti:

- Fr. 180'000.- a copertura dei costi per l'esecuzione dei lavori di sistemazione della strada forestale Moghegno-Lodano in località "i mulitti".
- Fr. 70'000.- per l'acquisto di una pala meccanica compatta (Bobcat 570) e di un miniescavatore cingolato 1.6t.
- Fr. 60'000.- per il calcolo e l'emissione dei contributi provvisori di costruzione per le opere di canalizzazione nella frazione Someo/Riveo.

Cittadinanze

- È stata concessa la cittadinanza comunale ai candidati alla naturalizzazione Dakic Ankica, Dakic Mladen e Cardoso de Jesus Ana Rita.

Consorzio Centro scolastico

- Sono stati approvati i conti preventivi 2015

Avvicendamenti in Consiglio comunale:

- Gruppo UDSS: Andy Pagani subentrerà a Fabrizio Sacchi che dal 15 gennaio 2015 farà parte dell'Esecutivo.
- Gruppo UDC - MONTAGNAVIVA: Mauro Genazzi sostituirà il dimissionario Simone Franceschini.

Inizio lavori per magazzino comunale e caserma dei pompieri

Ad inizio ottobre, come da programma, sono iniziati i lavori di costruzione dell'edificio che ospiterà il magazzino comunale e la caserma dei pompieri. Si tratta di un'opera importante per il Comune, una delle priorità di legislatura; sono due infrastrutture attese da tempo ed assolutamente indispensabili per l'ottimale funzionamento dei servizi inerenti la manutenzione e la salvaguardia del territorio comunale.

L'edificio sorgerà a Maggia, nella zona dei Centri commerciali. Fino ad ora sono stati realizzati la nuova tratta della canalizzazione comunale, lo scavo generale, parte della nuova rampa di accesso alla strada cantonale e la platea di fondazione, sotto la quale sono già state posate gran parte delle sottostrutture tecniche per gli impianti sanitari, di riscaldamento e elettricista. Al rientro delle ferie natalizie si procederà con la costruzione dei muri strutturali interni. Il cantiere dovrebbe concludersi nei primi mesi del 2016.



Paesaggi di vita quotidiana per i 10 anni di Maggia

2004
2014

Niente autocelebrazione, ma il promovimento di una politica culturale di qualità e la valorizzazione del territorio sono state le scelte del Municipio per sottolineare i primi 10 anni del Comune, che si sono concretizzati in due iniziative: incentivi finanziari a Patriziati e Parrocchie e una mostra fotografica con catalogo. Circa 300 persone hanno raccolto l'invito del Municipio il 4 ottobre scorso, alla presentazione della mostra fotografica e rispettivo catalogo "Maggia - Paesaggi di vita quotidiana", allestita nell'atrio del Centro scolastico dei Ronchini, con gli scatti di Giosanna Crivelli, Roberto Buzzini e Roberto Pellegrini e curata da Claude Schaffter. Oltre ai lavori dei tre affermati fotografi, sono state esposte le foto del concorso fotografico indetto dal Municipio "Una foto per Maggia" rivolto alla popolazione. Il sindaco Aron Piezzi ha aperto la serata, ricordando che fin dagli inizi, le autorità comunali hanno cercato la collaborazione con i Patriziati e le Parrocchie delle sette frazioni. Per sottolineare i 10 anni di vita della nuova realtà comunale, sono stati stanziati contributi finanziari di 5'000 franchi a ognuno di questi Enti per progetti di interesse pubblico nell'ambito della cultura e del paesaggio. Il concorso "Una foto per Maggia" rivolto alla popolazione, non ha

per contro suscitato un grande interesse, una trentina le foto pervenute. Nel suo intervento, il presidente del Consiglio di Stato Manuele Bertoli, ha sottolineato come questa iniziativa sia un forte segno della consapevolezza di una comunità che sa di vivere in un territorio ancora molto marcato dalle testimonianze e la volontà di trasmetterle la memoria ai giovani. "La sfida di mettere insieme i sette villaggi non era facile, ma l'avete vinta e questa esposizione dimostra come le singole identità rimangono e vanno al di là di una più ampia riorganizzazione comunale". Bertoli si è poi soffermato sulle due componenti che più caratterizzano il paesaggio valmaggese: il fiume e la montagna. Il primo, che, come evocato da Bruno Donati nel catalogo, dispettico e violento, separa i villaggi della valle e, da sempre, ha costretto i suoi abitanti a costruire ponti per poter comunicare. I ponti sulla Maggia che richiamano alla mente l'immagine di un Ticino che, metaforicamente, è sempre stato un ponte tra il Nord e il Sud Europa: "un ponte che oggi scricchiola". Mentre la montagna, un tempo luogo di fatica, oggi è diventata rifugio di pace per molti e ci consente di guardare con un certo distacco al mondo e alle sue vicende, che da lassù ci appare così piccolo.

"Ciò che vediamo non è ciò che vediamo ma ciò che siamo." Con questo pensiero di Fernando Pessoa, ha esordito Dalmazio Ambrosioni, giornalista che si occupa di critica e storia dell'arte e di comunicazione culturale, consulente e autore, insieme a Bruno Donati, dei testi di approfondimento del catalogo. "Prima di usare la macchina fotografica, ognuno dei tre fotografi ha cercato dentro di sé." Così commenta Ambrosioni i lavori dei tre fotografi. I loro scatti sono il frutto di ciò che li ha colpiti e le loro scelte si integrano bene: ne traspare un'armonia tra natura e umanità senza nessun prevaricamento dell'uno sull'altro. Maggia ne esce come un luogo dove si vive bene. Claude Schaffter, quale presidente della giuria del concorso fotografico, ha spiegato le ragioni della scelta del tema, volto a dare la maggior libertà di interpretazione possibile. Malgrado ciò la partecipazione, soprattutto nella fascia giovanile, è stata scarsa. Dopo aver presentato e ringraziato gli altri membri della giuria Giosanna Crivelli, Pamela Massironi, Roberto Buzzini e Roberto Pellegrini ha proceduto alla premiazione del concorso. I premiati per la categoria giovani: 1. premio a Mattia Viconte con la foto "L'amore per il mio paese"; 2. premio a Abenezzer Tormen con

la foto "Cuore di Maggia"; 3. premio a Samira Tormen con la foto "Il nostro fiume". Per la categoria adulti: 1. premio a Daniele Oberti con la foto "Notte stellata"; 2. premio a Diego Gomez con la foto "Cascata Maggia", 3. premio a Stefania Rianda e Christian Nodari con la foto "Tutte le strade portano a Maggia". Le 128 pagine del catalogo contengono, oltre alle foto dei tre affermati fotografi, interessanti testi di approfondimento (in italiano e in tedesco) di Bruno Donati, Dalmazio Ambrosioni e Aron Piezzi. La grafica e l'impaginazione sono stati curati da Claude Schaffter. I testi sono stati tradotti dall'italiano al tedesco da Pia Todorovic-Redaelli. Oltre a Claude Schaffter, hanno fatto parte del gruppo di lavoro, coordinato da Aron Piezzi, Pamela Massironi, Rita Omini e Alma Pedretti. Ricordiamo che il catalogo è in vendita presso la Cancelleria comunale al prezzo di fr. 20 e che ogni fuoco di Maggia ha diritto ad un esemplare in omaggio; finora sono state vendute 400 copie e 500 sono andate ai cittadini del Comune. La mostra fotografica "Maggia-Paesaggi di vita quotidiana", aperta dal 4 ottobre al 2 novembre, ha riscosso una buona affluenza di pubblico: oltre ai partecipanti accorsi all'inaugurazione, circa 900 persone hanno visitato l'esposizione nel corso del mese di apertura.



Domenica 5 ottobre: serata all'insegna del bel canto

Sempre nell'ambito dei festeggiamenti per il primo decennio del nuovo Comune di Maggia, nella chiesa parrocchiale San Maurizio, si è tenuto un concerto lirico con le magistrali interpretazioni del tenore Ottavio Palmieri e del pianista Giovanni Brollo.



Antenna Vallemaggia: coordinamento e progettualità

La Vallemaggia è stata tra le prime regioni del Cantone a volersi dotare di una nuova struttura operativa sul proprio comprensorio: l'Antenna Vallemaggia, con sede a Lodano. Voluta dall'ASCOVAM, quale suo braccio operativo ed emanazione della Fondazione Vallemaggia, l'Agenzia si propone di **supportare le iniziative volte allo sviluppo del territorio**. È composta da un presidente, dai rappresentanti di vari settori nei quali operano le principali associazioni della Valle e dai Gran Consiglieri della Vallemaggia. Primo Presidente dell'Antenna è stato Bruno Donati, ora sostituito dall'On. Giacomo Garzoli. Il gruppo è quindi composto da Mirko Zanini (vice-presidente), Nicoletta Dutly, Eva Frei, Gabriela Minoggio, Uria Cerini, Simone Stotra, Sergio Donati e gli On. Fiorenzo Dadò e Aldo Pedroni. **L'Antenna Vallemaggia** ha potuto da subito svolgere un ruolo molto attivo per la **progettualità della Valle**, fungendo da motore per numerose attività e progetti: svolgendo, in altri termini, un ruolo di maggiore prossimità rispetto agli obiettivi di politica regionale perseguiti anche dagli Enti Regionali di Sviluppo (ERS), con cui l'antenna collabora mantenendo un contatto costante. I Comuni della Vallemaggia hanno voluto la creazione di un'Antenna, allo scopo di **meglio coordinare le attività di valle**, in modo da individuare le risorse presenti sul nostro territorio e per interagire maggiormente con gli attori principali, al fine di produrre valore aggiunto. Sono per questo stati individuati tre obiettivi principali: strategia, sostegno ai progetti e informazione. Nella **strategia** rientrano tutti i compiti affidati direttamente dall'ASCOVAM. Tra i primi temi trattati, vi è stata la definizione di un criterio di utilizzo del fondo generato dagli interessi sul capitale della Fondazione Vallemaggia e per il quale è stato elaborato e approvato un regolamento. Si intendono così **aiutare progetti di piccole dimensioni**. Finora ne sono stati sostenuti sei. Altri temi strategici seguiti dall'Antenna sono quelli inerenti l'approfondimento sul futuro energetico della Vallemaggia, quello riguardante la creazione di un'azienda di servizi e, a breve, la realizzazione del masterplan per la zona a basso potenziale dell'Alta Vallemaggia: un documento importante che mira ad un riposizionamento dell'alta valle in base a una visione a medio-lungo termine. Dal profilo strategico, con il passare del tempo, l'Antenna cercherà anche di costruire una visione d'insieme sempre più completa della progettualità in valle. Ciò, allo scopo di favorire la messa in rete dei progetti e favorire, dove possibile, le sinergie tra di essi. Un esempio riguarda il settore agricolo, dove, grazie alle lodevoli iniziative intraprese dalla Società agricola valmaggese, si stanno promuovendo due importanti progetti

di gestione di tali superfici, che potranno presto essere collegati ad altri programmi di valorizzazione del paesaggio quali i progetti di paesaggio comprensoriale, previsti dalla nuova legge sullo sviluppo territoriale.

Nella direttrice di **sostegno**, l'Antenna presta gratuitamente **consulenze puntuali a chi dimostra idee nuove**. Collabora inoltre con altri enti, partecipando a gruppi di lavoro inerenti progetti regionali: il progetto Centro Scuola, Sport e Cultura (CSSC), promosso dai Comuni di Maggia, Avegno Gordevio e la delegazione consortile, oppure il Centro di Competenza sul Paesaggio, promosso dalle diverse associazioni che operano sul tema (Fondazione Valle Bavona, APAV, Centro natura Vallemaggia, Museo etnografico di Cevio e Vallemaggia turismo). Nel caso del CSSC, che mira alla riqualifica del Centro scolastico bassa Vallemaggia, l'Antenna coordina e partecipa pure alla realizzazione di alcune misure operative, quali la valorizzazione naturalistica e ricreativa del bosco dei Ronchini e il riposizionamento dell'ostello quale centro di promozione del turismo educativo e culturale legato al territorio. Infine, l'Antenna si rende promotrice di alcuni progetti di carattere regionale, nel concreto: il progetto ARTIS, volto a rivalorizzare la piazza di Cevio (settori agro-alimentare, artigianale e turistico) e il progetto di Paesaggio Comprensoriale Vallemaggia, che coinvolge il territorio dei Comuni di Cevio, Maggia e Avegno Gordevio, volto a definire e promuovere interventi di valorizzazione del paesaggio.

Nella direttrice **informazione**, nel 2012 è stata organizzata a Brontallo una giornata di presentazione di una decina di progetti regionali, seguita da una discussione ad ampio raggio. Interessante notare come da questo incontro sia sorta l'esigenza di **proteggere e valorizzare il nostro territorio**. Auspicio che ha poi condotto l'Antenna a farsi promotrice del progetto citato poc'anzi. Nei compiti di informazione, vi è pure la stretta collaborazione con l'Ente regionale per lo sviluppo Locarnese e Vallemaggia, in particolare in merito ai progetti valmaggese che richiedono un sostegno dal Fondo di promovimento regionale (FPR), per i quali l'Antenna è chiamata a dare il proprio preavviso. Dal 2011 sono stati sostenuti 22 progetti, che vanno dal settore agricolo a quello turistico e di valorizzazione del paesaggio, per un totale di poco più di CHF 500'000.-. In conclusione, l'obiettivo è anche quello di riuscire a **creare un nuovo spirito identitario**, che sappia riassumere i valori e le tradizioni del passato con le esigenze e le aspettative, anche economiche, rivolte al futuro. Il nostro territorio deve diventare maggiormente attrattivo. La modernità pone alle valli, e per la montagna in generale, delle sfide difficili. Per affrontarle, è



opportuno fare riferimento alla inesauribile ricchezza della **cultura di montagna**. L'ambizione dei Comuni della Valle, che l'Antenna cerca concretamente di realizzare, è proprio quella di creare uno sviluppo tipico della nostra Vallemaggia, da Avegno a Fusio a Bosco Gurin, cercando di unire **cultura, natura, economia e demografia**. Si tratta di una sfida difficile e appassionante, la cui prospettiva di riuscita costituisce l'obiettivo condiviso che muove le nostre azioni.

Christian Ferrari
coordinatore Antenna Vallemaggia

segue dalla prima pagina

Il 2004 è stato per me un anno particolare da un profilo "istituzionale": mentre Pregassona confluiva nella Nuova Lugano, Aurigeno condivideva la nascita del nuovo comune di Maggia: due aggregazioni diverse per numeri e caratteristiche, ma simili nella volontà primordiale di rafforzare le rispettive comunità. Anche grazie a "A tu per tu" ho l'opportunità di seguire con regolarità lo sviluppo del nuovo comune di Maggia e desidero sfruttare lo spazio che mi è stato concesso per complimentarmi con tutti coloro che investono grande impegno per rendere questa splendida valle sempre più viva e attraente.

Angelo Jelmini

Angelo Jelmini, avvocato e notaio. Coniugato con Raffaella Barazzoni, padre di Gianluca. Consigliere comunale, Vice Sindaco e Municipale di Pregassona fra il 1984 e il 2000, dal 2004 Consigliere comunale di Lugano (Presidente nel 2008-2009) e dal 2011 Municipale, titolare dell'Area dello sviluppo territoriale.



Le vacanze di Giada

Quest'estate ho fatto una vacanza diversa dal solito, sono partita per il Burundi! Ho sempre desiderato visitare l'Africa, ma non in vacanza come turista, dove sfioro appena la realtà, ma per fare un'esperienza di volontariato perché solo in questo modo, vivendo con le persone del luogo si può vivere la vera Africa. Quando ho scoperto che anche delle mie amiche avevano la mia stessa intenzione, abbiamo iniziato ad organizzarci seriamente. La scelta del "dove andare" è caduta sul Burundi grazie ai coniugi Petraglio, conoscenti di una mia amica, i quali dal 1993 si recano regolarmente lì. Non avevo delle vere e proprie aspettative, ero pronta a lavorare e a vivere intensamente in modo differente per tre settimane in Burundi. Arrivata a Bujumbura mi ha colpito vedere i militari armati in giro per tutta la città, il caos nelle strade sconnesse, le case sgangherate ma dopo un po' ci fai l'abitudine. Raggiunto il Centro tutti i ragazzi ci hanno tempestato di domande e così è stato per tre settimane! In questi ventiquattro giorni ho alloggiato a Bujumbura presso il Centre Jeunes Kamenge (www.cejeka.org).

Questo centro è nato all'inizio degli anni novanta e ha resistito alla guerra civile, permettendo ai giovani di incontrarsi, trovandosi un'oasi di pace. Il Centro può essere frequentato da giovani tra i 16 e i 30 anni. Qui, svolgendo attività variegate, imparano di nuovo a convivere e a collaborare insieme sebbene siano di etnie diverse. Questo li aiuterà a crescere, a trovare la propria strada creandosi un futuro per ricostruire il loro paese. Giornalmente il Centro è frequentato da più di 500 giovani. Tutti sono felicissimi anche se le attività mattutine sono campi di lavoro! La nostra giornata tipica era così: alle 7 ci si trovava con il proprio gruppo di 25 persone e dopo aver letto il pensiero del giorno e aver alzato la bandiera, accompagnata da una canzone, si faceva colazione che consisteva sempre

in una fetta di pane e una tazza di tè. Poi si prendevano pale, carriole e secchi e si partiva a piedi (più di mezz'ora a volte) con il gruppo. Lì, con la terra burundese e l'acqua dei canali sporca e puzzolente, si fabbricavano dai 200 ai 500 mattoni per gruppo ogni giorno. Questi mattoni serviranno a ricostruire le case nei quartieri distrutti dalla guerra. A mezzogiorno e mezza si tornava al centro e dopo una doccia veniva servito il pranzo: sempre riso e fagioli. Al pomeriggio c'era la formazione con diverse attività: teatri, conferenze sull'AIDS, corsi di lingue, attività sportive e tanto altro. Queste attività erano condotte da monitori locali.

Alle 16.30 i ragazzi rientravano a casa ma per questo non significava che la giornata era finita perché c'erano le partite dei mondiali da guardare sullo schermo gigante nel prato fuori dal Campo oppure concerti e anche lì si incontravano sempre ragazzi con cui parlare e ballare. La cena per i volontari del Centro era squisita e abbondante così che recuperavamo tutte le energie perse!

La domenica era giorno di riposo e dopo la messa (lunga ma molto viva con canti e balli) uscivamo dal Centro per andare al lago o in giro per la città, ma sempre accompagnate da gente del posto perché non era sicuro. Tutto è differente da qui, lì nessuno perde un'occasione per parlare con chi è diverso, per conoscere, capire e apprezzare. Camminando per i quartieri i cori "muzungu vien ici!" o "muzungu ca va?" ricorrevano sempre urlati dagli adulti, ma soprattutto i "muzungu bonbon" urlati a squarciagola dai bambini... Così per muoverti di 20 passi ci impiegavi mezz'ora... (Muzungu=uomo bianco) Consiglierei a tutti quest'esperienza, perché permette di vivere per un periodo una realtà completamente diversa.

Giada Coduri



“L'odore della brace spenta”: mescolanza di sapori e di genti

A Cevio, lo scorso mese di ottobre Martino Giovanettina ha presentato davanti ad un folto pubblico il suo ultimo lavoro “L'odore della brace spenta”. Abbiamo incontrato l'autore per parlarne e ricavare qualche impressione su questa opera la quale, all'apparenza, sembrerebbe un libro di etnografia alpina.

L'autore

Martino Giovanettina è nato il 12 febbraio 1961, ha studiato letteratura italiana e storia all'Università di Venezia. Dal 1984 al 1990 giornalista professionista, ora freelance e dal 1995 contitolare dell'osteria alpina “La Froda” di Foroglio. Nel 2009 fonda l'agenzia Kay con il figlio Niccolò, nata per concretizzare la passione dei promotori per l'editoria, il giornalismo e l'animazione.

“L'odore delle brace spenta” è il tentativo di comprendere da dove veniamo senza rimpianti, forse un gesto di ribellione verso chi vorrebbe vendere la montagna a suon di immagini stereotipate, senza veramente conoscerne l'anima profonda. Una montagna sulla quale, secondo Giovanettina, è già scesa la notte.

Si tratta di un'opera autobiografica nella quale l'autore, oggi cinquantatreenne, ripercorre gli anni sessanta e settanta del secolo scorso, gli anni della sua gioventù, passati a San Carlo in Valle di Peccia, nella casa contigua al Bar Centro, dove viveva anche la nonna materna di origini olandesi e nella quale convivevano le tradizioni del paese dei tulipani con la realtà alpina dell'Altavalle. Vi si racconta di persone, oggetti e cibi che hanno segnato la storia di tre villaggi dell'Alta Vallemaggia in un periodo di transizione, durante il quale il paesaggio umano descritto da Plinio Martini andava lentamente scomparendo e il mondo moderno pian piano risaliva la valle. Non si tratta di un'opera nostalgica, sulla scomparsa di una cultura alpina troppo spesso idealizzata, ma il tentativo di lasciare una testimonianza alle future generazioni. Storie di vecchie osterie e negozi, oggi ormai chiusi, testimoni dell'andirivieni delle molte genti che negli anni del boom economico e dei Beatles popolavano la valle. I capitoli iniziali descrivono pratiche alimentari e di caccia che fanno inorridire il mondo moderno: la mazza del maiale, tassi, gatti, marmotte e altri ancora che finivano in padella o semplicemente ammazzati perché costituivano una minaccia per gli animali domestici. Ma l'autore induce pure a riflettere sul nostro rapporto con il cibo in un'epoca caratterizzata dalla sovrapproduzione di proteine animali dove, da una parte, si acquista la carne ben impacchettata in buste di plastica nei supermercati e dall'altra questi animali sono diventati simpatici pupazzetti dei cartoni animati. Una



Martino Giovanettina

realtà quella odierna piena di contraddizioni, dove ci si indigna (giustamente, secondo me) per l'uccisione dell'orso M13 ma si rimane indifferenti di fronte alle sofferenze di milioni di esseri umani. Martino Giovanettina non rimpiange ma nemmeno condanna: “non ci sono rimpianti per usi alimentari tramontati, il più delle volte dettati dal bisogno. Ma non c'è nemmeno un'attribuzione di barbarie a quell'agire...” Un agire che, allora, era dettato dalla necessità.

Questo piccolo mondo antico, dove si mescolavano i sapori delle spezie d'Oriente con i prodotti della mazza, dove si usava il mais degli Inca e degli Aztechi per la polenta (La traviata d'America), dove il venerdì, giorno di magro, si mangiava il merluzzo che veniva dall'Europa del Nord, non ci parla solo di se stesso, ma del mondo intero. Uomini e cibi delle valli montane erano e sono sempre stati in continuo rimescolamento ed evoluzione. Negli anni sessanta, quando i primi camion della Migros risalivano la valle, preludio alla globalizzazione alimentare, nel piccolo villaggio di San Carlo, il bar Centro era una vera e propria Osteria della frontiera. Un centro della vita sociale, dove Martino ha passato tredici anni della sua infanzia e adolescenza. Un crocevia di personaggi e di storie con i suoi punti di snodo, come “il freddo pianerottolo delle scale, dove stava appeso il telefono a muro da cui sono partite innumerevoli chiamate in dialetto bergamasco o bresciano a fidanzate e fa-



miliari...” e le sue isole non dichiarate attorno al juke-box, al footballino o vicino al camino, dove i più attempati giocavano a carte. L'autore, in tutto questo, osserva, ricorda ma non giudica evitando così pericolosi stereotipi e invitando il lettore a riflettere sul significato di identità, tanto declamata ai nostri giorni, quanto aleatoria, come mostra la storia di questo fazzoletto di terra, fatta di insospettabili mescolanze di sapori e di genti.

Piera Gessler

Non basta la vita intera: i premiati

Nell'ex Palazzo Comunale di Aurigeno, presso la Biblioteca, si è svolta anche quest'anno, con una folta cornice di pubblico, la simpatica cerimonia di premiazione del “Concorso di scrittura creativa Angelo Casè”, patrocinata dal Comune di Maggia (presente il Sindaco Piezzi) e sotto la responsabilità della Municipale Rita Omini. All'inizio, ha preso la parola il Presidente Giuseppe Del Notaro, che ha sottolineato in particolare il gran numero di partecipanti, soprattutto tra gli allievi; tornando al titolo del concorso degli adulti “Non basta la vita intera” (da un racconto di Angelo Casè) ha poi citato una bella frase di Nietzsche “La vita è fatta di rarissimi momenti di grande intensità e di innumerevoli intervalli: la maggior parte degli uomini, però, non conoscendo i momenti magici, finisce per vivere solo gli intervalli”. La Municipale Rita Omini ha tenuto, in seguito, a ringraziare, oltre ai membri della Giuria, i docenti delle scuole dell'obbligo e, in particolare, Francesca Vitali della Scuola media di Cevio. Una prima sorpresa la si è avuta poi, in avvio di serata, con l'assegnazione di un riconoscimento speciale a Silvano Giannini (già ex Sindaco dell'allora Comune di Aurigeno), per avere, in un racconto molto originale (letto in sala dal Presidente Del Notaro), ripercorso simpatici momenti di vita del compianto Angelo Casè. A questo punto, si è quindi proceduto alla lettura dei testi prescelti, intercalata dall'esecuzione di brani musicali eseguiti, in questa occasione, dal bravissimo “Duo Del Lago”, con mandolino e chitarra. Una serata veramente simpatica, emozionante e conviviale, seguita da un rinfresco offerto dal Comune a tutti i presenti.

Fabio Cheda

Categoria A – 4ª e 5ª elementare

1° premio, Giona Ramelli
Pensieri prima del sonno
2° premio, Diana Nason
Dei bambini da salvare
3° premio, Alice Barca
La macchina del tempo
Menzione, Chiara Merlini
I pensieri che colorano il cielo

Categoria B – Scuola media

1° premio, Emily Lafranchi
Pensieri prima del sonno
2° premio, Elisa Beretta
Il dormiveglia
3° premio, Siria Rianda
Un piano infallibile
Menzione, Gianna Michetti
Tumultuosi pensieri
Menzione, Sofia Stoira
Un viaggio prima di dormire...
Menzione, Chiara Dalessi
Pensieri di guerra

Categoria C – Adulti

1° premio, Rocco Cavalli
Il forte
2° premio, Chiara Bianchetti
Non basta una vita intera: in ricordo di E.Z.
2° premio, Luciana Bazzana
Non basta una vita intera
3° premio, Katia Danelon
Quello della 105
Menzione, Leila Lüscher
L'incantesimo perduto
Riconoscimento, Silvano Giannini
Angelo Casè: breve viaggio della Vita...

Siccome il sottoscritto – facendo parte della giuria – non ha potuto giustamente partecipare al concorso, si permette di dedicare al Compianto Angelo Casè, una poesia sul tema di uno dei suoi racconti.

Non basta una vita

Ai giovani che corrono
in avanti
ad assaggiare avidi
la vita,
non seguendo binari
e credendo
inconsapevolmente di...,
vorrei dire che le prove
sono escluse per tutti.
Sarebbe bello
scorrazzare
avanti e indietro,
spensieratamente
e scegliere alla fine
il meglio tra le strade.

La vita ci dà un solo percorso,
con un tempo tiranno
che non torna sui passi
e ci impone binari
finiti.

Ci sarebbero voci
passate a segnare e guidarne
le scelte;
ma i consigli degli altri,
queste voci
non sono ascoltate.

Mai basterà a chichchessia
una vita soltanto.



Moghegno: 10 candeline per il “Gruppo Attività Bambini”

In una giornata finalmente baciata dal sole, domenica 14 settembre più di 350 persone sono accorse a Moghegno per festeggiare i dieci anni del Gruppo Attività Bambini. La giornata, all'insegna della musica e rivolta in particolare ai più piccoli, è iniziata con la S. Messa cantata in Chiesa parrocchiale a cui è seguito l'aperitivo in Piazza sulle note della neo-costituita Filarmonica Valmaggese che si è esibita in pubblico per la prima volta. Dopo un gustoso piatto di maccheroni, i presenti, percorrendo le viuzze del nucleo, hanno potuto sostare in nove diverse postazioni dove hanno avuto modo di ascoltare e provare alcuni strumenti musicali nonché di avvicinarsi pure all'attività canora. È stata una vera e propria occasione per i bambini, che ha addirittura permesso ad alcuni di loro di scoprire innante passioni o talenti nascosti.

Al ritorno in Piazza il simpatico Magic Tia ha divertito con i suoi trucchi grandi e piccini prima del concerto del sempre apprezzatissimo Coro Incanto che ha davvero emozionato il pubblico attento ed entusiasta.

Una giornata ricca e diversa, in cui è stata pure presentata l'attività del Gruppo di questi 10 anni, attraverso cartelloni con foto appesi lungo il percorso musicale.

Ricordiamo che il Gruppo Attività Bambini organizza momenti ricreativi per i bambini a partire dai 4 anni. Assieme a loro confeziona lavoretti manuali (tra i quali la Corona dell'Avvento, decorazioni natalizie e pasquali, ecc.), prepara piccole rappresentazioni teatrali ed esibizioni canore, organizza la Via dei Presepi, la Caccia all'Uovo di Pasqua, la Festa di San Nicolao e anche alcune gite rivolte in particolare alle famiglie. Inoltre collabora con il Gruppo Ricreativo nell'organizzazione della tombola di S. Stefano e nella preparazione dei tortelli di S. Giuseppe.

Alle attività del sabato mattina, nei periodi da ottobre a dicembre e da febbraio a maggio, partecipano una trentina di bambini di Moghegno e dei villaggi limitrofi. Chi fosse interessato, non esiti a contattare le animatrici al nr. 079 755 47 71.

Il Gruppo Attività Bambini coglie ancora una volta l'occasione per ringraziare tutte le persone che hanno contribuito all'ottima riuscita della festa e coloro che da sempre sostengono la sua attività. Un sentito grazie anche al Comune di Maggia per l'importante contributo finanziario ricevuto.

Gruppo Attività Bambini Moghegno:
Leda Debernardi, Loredana Garzoli,
Giada Oriti Monterosso, Cristiana Rianda e Tanja Rianda

Gloria Passalia - Quanchi



Inaugurazione Parco giochi Aurigeno



Domenica 19 ottobre si è svolta l'inaugurazione del parco giochi della frazione di Aurigeno. Dopo i necessari interventi di rifacimento e messa in sicurezza, l'area è stata consegnata ai giovani fruitori. Alla parte ufficiale è seguito uno spettacolo proposto dal mago René, che ha divertito e stupito il numeroso pubblico di grandi e piccini. La cerimonia si è conclusa con un generoso aperitivo offerto dal Municipio ed organizzato dalle mamme di Aurigeno.

In piazza a Maggia... “tra la gente”

Quest'anno il consueto pranzo patriziale e parrocchiale di Maggia, svoltosi domenica 28 settembre in occasione della festa patronale di San Maurizio, ha annoverato tra i numerosi presenti (più di 400 le ottime porzioni di polenta distribuite) anche Carla Norghauer ed Alessandro Tini e i loro collaboratori della trasmissione radiofonica “Tra la gente”, di Rete 1.

“Tra la gente” è un'interessante iniziativa che ogni domenica mattina incontra e scopre un Patriziato della Svizzera italiana; il 28 settembre è stato il turno dei Patriziati del Comune di Maggia, con in prima fila il Patriziato di Maggia. Numerosi sono stati gli ospiti che sono stati intervistati da Carla ed Alessandro e variegati i contenuti proposti: si è parlato, oltre che dei Patriziati, del Comune, delle associazioni, di cultura, di giovani, e tanto altro ancora. Ne è scaturito un quadro pieno di vitalità, progettualità e dinamismo! Riportiamo di seguito una bella storia inventata di Carla Norghauer per l'occasione; ringraziamo la brava e apprezzata giornalista di Rete 1 per l'originale testo e per la disponibilità a pubblicarlo su “Atupertu”.

Biancaneve e i sette patrizi

Biancaneve corse via spaventata e si rifugiò nella valle. Laggiù scorse una cascina: “È permesso?” chiese entrando... non c'era nessuno. I proprietari erano i 7 patrizi della valle: Giumaglio, Aurigeno, Moghegno, Coglio, Lodano, Someo e Maggia.

Al loro ritorno dall'assemblea patriziale rimasero meravigliati nel trovare in casa un'estranea. “Sono Biancaneve” si presentò allora la bella principessa e raccontò la sua triste storia. I patrizi commossi l'invitarono a rimanere e per convincerla della loro forza si presentarono a loro volta. Il primo dei 7, Giumaglio, detto taröcc, possedeva ben 11 cascine al centro di un grandioso anfiteatro all'alpe Spluga. Lì ci si immergeva in un favoloso, selvaggio e incontaminato mondo. Il secondo, Aurigeno, detto porchitt, possedeva e conservava le più belle opere di Giovanni Antonio Vanoni pittore, orgoglio dell'intera valle. Moghegno, il terzo, detto baröö, nato sotto il segno dell'ariete tenace e forte, aveva costruito e mantenuto la strada di 7 km che lo collegava a Cortone per facilitare il passaggio dal villaggio ai monti in alta quota.

Coglio, detto büidói, il quarto patrizio, eccelleva nell'arte culinaria, esperto di “büida”, acqua e farina abbrustolita che già i suoi nonni consumavano quando scarseggiava il cibo che annaffiava con l'ottimo vino del suo vigneto nel nucleo del paese.

Il quinto, Lodano, detto märs, a dispetto del nomignolo aveva a cuore la natura proteggendo selve castanili, alpi oltre i 2000 metri di quota e le lanche Salecin dall'importante valore naturalistico.

Someo, il sesto patrizio, detto rät, si specchiava felice nella acque del suo lago d'Alzasca a 1'734 metri dove aveva anche fatto riattare, con tanto di pannelli solari, una confortevole capanna. L'ultimo dei 7 patrizi, Maggia, detto bachelon, si limitò a prendere Biancaneve per mano, la portò in piazza dove si svolgeva la festa di San Maurizio.... Biancaneve si convinse d'aver trovato un angolo di paradiso in quella valle e scrutando l'orizzonte sospirò felice... non v'era piantato nemmeno un melo!

Carla Norghauer



Maggia è sempre in movimento!

Domenica 21 settembre, presso il Centro scolastico dei Ronchini di Aurigeno, si è svolta l'annuale edizione di Maggia in movimento, sempre ben frequentata. Dopo aver percorso gli itinerari proposti, i partecipanti hanno potuto gustare il pranzo egregiamente preparato dai cuochi dell'Ente Manifestazioni Maggesi. Il pomeriggio si è svolto all'insegna del divertimento cimentandosi nelle diverse discipline sportive. Ai mini pompieri di Maggia per la loro esercitazione dimostrativa, a tutti i collaboratori e alle società sportive, che con impegno e disponibilità hanno reso possibile la buona riuscita della manifestazione, vanno i ringraziamenti degli organizzatori.



Raduno dei mini pompieri del Ticino ai Ronchini

Sabato 13 settembre 2014, presso il Centro Scolastico dei Ronchini, si è svolta la quinta edizione del raduno cantonale mini pompieri. Oltre 90 piccoli militi provenienti da sette sezioni (Alta Leventina, Biasca, Brissago, Locarno, Lugano, Maggia e Mendrisio) delle dieci presenti sul territorio cantonale, si sono cimentati in gruppi misti in dieci prove nelle quali dovevano mettere in pratica quanto appreso durante l'anno. L'organizzazione della manifestazione è stata curata nei minimi dettagli dal Gruppo Ricreativo del Corpo Pompieri di Maggia, il quale oltre ad organizzare i giochi, si è pure dovuto occupare della messa a punto delle infrastrutture. Grande afflusso di persone e famigliari durante tutta la giornata baciata dal sole. Presente alla manifestazione il Consigliere di Stato Norman Gobbi. Prima della premiazione, hanno preso la parola nell'ordine il Vice Sindaco di Maggia Roberto Adami, il delegato della FCTCP Maggior Corrado Tettamanti ed infine il comandante dei Pompieri di Maggia, nonché presidente del gruppo mini pompieri cantone Ticino, I ten Alex Quanchi, il quale ha distribuito a tutti i partecipanti un ricordo della giornata.



Congratulazioni a Nora Caprari

Congratulazioni a Nora Caprari dei Ronchini che nel mese di giugno ha partecipato – unitamente ad altre tre ragazze svizzere – ai Campionati Europei di Corsa d'Orientamento, svoltisi a Strumica in Macedonia. Nora ha partecipato a tre gare (una lunga distanza, una staffetta e una sprint in paese), ottenendo un buon 23.esimo posto nella lunga distanza, un ottimo 5.o posto nella staffetta, mentre è andata un po' meno bene nello sprint.



Buon Natale

Sbricioliamo le mille bontà
che a Natale portiamo nel cuore,
come gocce di felicità
in minuscoli gesti d'amore;

poi versiamole, come sementi,
tutti i giorni dell'anno futuro
sugli amici e sui nostri parenti
come un fiore che è imperituro.

Solo allora avrem la licenza
per non chiedere mille perdoni:
non dovremo lavar la coscienza
a Natale per esser più buoni.

Fabio Cheda

Mezzo secolo di pattinaggio e hockey in Valle Maggia

Il 20 marzo del 1965, a Sornico, veniva fondata la Società Pattinaggio Lavizzara. In occasione del 50° di vita, un gruppo di lavoro sta preparando una pubblicazione che intende ripercorrere le vicende che portarono all'introduzione, alla diffusione e allo sviluppo di questo nuovo sport in Valle.

Tra la fine degli anni cinquanta e nel decennio successivo, in molti villaggi della Valle Maggia, tra cui Aurigeno, Riveo, Cevio, Caveragno, Broglio, Prato, San Carlo di Peccia e forse anche altrove, i ragazzi più grandicelli si sono attivati per realizzare i primi quadrilateri di ghiaccio su cui pattinare e giocare all'hockey. Due anni dopo, iniziò l'avventura in terza divisione dalla prima squadra che raccoglieva i migliori giocatori della Valle. In questi mesi, il gruppo di lavoro che si occupa della pubblicazione, sta raccogliendo foto, testi e altra documentazione suscettibili di illustrare le vicende legate al pattinaggio e all'hockey di quell'epoca.

Anche la nostra rivista "A tu per tu" rivolge quindi un caldo invito alle persone che potrebbero avere della documentazione o anche delle testimonianze dirette di quanto avvenuto in quegli anni nei villaggi della Bassavalle a farsi avanti e collaborare. Coloro che possedessero qualcosa che potrebbe rendersi utile al gruppo di lavoro composto da Valentina Anzini, Claudio Foresti, Bruno Donati, Mario Donati e Tessa Donati sono invitati a prendere contatto con la redazione della nostra Rivista o direttamente con gli autori appena citati, i quali ringraziano anticipatamente per il prezioso aiuto.



Impressum

Atupertu
Periodico d'informazione
del Comune di Maggia

6673 Maggia
tel. 091 756 50 30
fax 091 753 50 39
comune@maggia.ch

Municipale responsabile
Aron Piezzi

Redattore responsabile
Piera Gessler

Redattori
Fabio Cheda
Gloria Passalia-Quanchi

Grafica e impaginazione
Claude Schaffter

In copertina
Inaugurazione della mostra
"Maggia - Paesaggi di vita quotidiana"
Fotografia di Roberto Pellegrini

Stampa
Tipografia Stazione, Locarno

**Atupertu viene
pubblicato
con il prezioso
contributo
finanziario di:**



FRANCO ROSSI SA

RAIFFEISEN

TIPOGRAFIA **STAZIONE** LOCARNO